



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

mercoledì 9 dicembre 2009 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale Centrale)
Via dell' Oriuolo, 26 (V. S.Egidio 21)

DANILO MAINARDI

L' intelligenza degli animali

(Cairo editore, 2009)

Il libro contiene 48 animali disegnati dall'Autore

Il famoso etologo non intende costruire una gerarchia delle intelligenze, ma piuttosto prendere atto con ammirazione della loro pluralità

Qual è l'animale più intelligente al mondo? Sheba, lo scimpanzé che sa fare le addizioni, o Cholla, il cavallo che dipinge tenendo in bocca il pennello intinto di colore? Oppure, Lassie, Furia, Francis, i tanti animali prestati al cinema che, con una metamorfosi, hanno acquisito sul grande schermo abilità inesistenti in natura? Danilo Mainardi rilegge il misterioso libro della vita e, col conforto di tante storie naturali, ci porta nell'universo complesso dell'intelligenza animale. Ma lo fa con un'avvertenza: siamo proprio sicuri che un animale per essere intelligente debba acquisire le stesse facoltà dell'uomo? È possibile che per dimostrare di essere intelligenti gli animali debbano per forza snaturarsi? Il noto etologo ci invita a osservare gli animali – tutti gli animali – con la mente sgombra da pregiudizi, e dalla smania di letture simboliche o antropomorfizzanti, tenendo presente che la straordinaria varietà di forme e comportamenti presenti in zoologia è l'espressione delle tante sapienze di cui la vita è pervasa. Non è possibile, pertanto, costruire una gerarchia delle intelligenze, ma solo prendere atto, con ammirazione, della loro pluralità. Quindi sono intelligenti non solo le specie più evolute come le grandi scimmie, gli elefanti, i delfini, i nostri amici cani e gatti. Oppure quelle più sociali come il lupo, dove singoli individui, con funzioni diverse, collaborano a uno scopo comune. Comportamenti intelligenti sono tipici anche delle specie più semplici che, attingendo alla saggezza dell'istinto collaudata da ere di selezione naturale, riescono a rispondere in modo raffinato ai problemi della propria sopravvivenza. Come, per esempio, la femmina della rana australiana *Rheobatrachus silus* che, quando è il momento della riproduzione, istintivamente smette di nutrirsi per consentire allo stomaco di ospitare i girini e proteggerli. Ogni forma di sapienza è valida nella misura in cui concorre alla vita sana ed equilibrata della propria specie perché, in natura, l'unico principio che davvero conta è il perpetuarsi dell'esistenza. Parola di Mainardi.

Daniilo Mainardi, etologo, ecologo e divulgatore scientifico è professore di Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia. E' presidente onorario della LIPU (Lega italiana protezione uccelli) membro di accademie e società tra cui l'Accademia Nazionale delle Scienze (dei Quaranta), l'International Ethological Society di cui è stato il presidente. E' abituale ospite di Piero Angela a "Superquark", trasmissione televisiva della Rai. Collabora con alcuni dei più importanti quotidiani italiani. Per Cairo Editore ha pubblicato "*Nella mente degli animali*", giunto alla quarta edizione; e "*La bella zoologia*" e il romanzo "*L'acchiappa colombi*".